



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
nel Regno L. 15 - Est. L. 20
si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Orchestra mandolinistica e Repertorio mandolinistico

Ci è dato sovente, nella vita, di trovare ed incontrare esseri umani addirittura ribelli ad ogni influenza benefica, sicchè ne nasce spontaneo il sentimento della ripulzione e della indifferenza per essi e la nessuna disposizione a seguire i loro discorsi più o meno conditi di cose inutili.

Così appunto avviene nell'ascoltare brani di musica sinfonica o lirica, classica o romantica, eseguiti da società Mandolinistiche, le quali, sia per pretese idealità fuori di posto, sia per imperizia di chi ne dirige le sorti, commettono uno dei più grandi errori quale è quello di profanare (dico profanare) opere scritte per altri strumenti, tutt'altro che affini (non dico nemmeno parenti o amici) ai nostri simpaticissimi mandolini.

La funzione che i nostri strumenti hanno nell'Arte è, ne più ne meno, pari, in tutto, agli altri nuclei strumentali che formano la grande e gloriosa famiglia degli interpreti umani della divina Arte dei suoni. L'Orchestra sinfonica, la Banda, le Corali hanno tutte una missione grandiosa e speciale che caratterizza ogni forma di musicalità spirituale, che è tutta propria della natura umana incline al bello ed al buono. Nella grande Orchestra le più alte espressioni del genio umano, le granitiche e auliformi concezioni che dal genio italiano del Monteverdi e del Carissimi ci trasportano alle potenti ed immortali sinfonie di Beethoven e di Wagner, sublimi creazioni di secoli di gloria e di gioia; la Banda, questa forma popolare di Arte che è la delizia del popolo sano e buono e che oggi, mercè l'interessamento di illustri musicisti assurge a vera e nobile manifestazione culturale; le società o scuole corali infine che formano la coscienza vera e propria dell'Arte pura, nostra gloria e vanto, che dalla riforma del Principe della Musica, Palestrina, ci trasporta alle benefiche influenze della polifonia e del classicismo; tutte ci dicono le alte idealità della loro missione e ci presentano secoli di insuperata attività nell'originale e multiforme loro letteratura.

L'orchestra mandolinistica perchè non dovrebbe anche essa vivere nella propria orbita e germogliare rigogliosamente nell'immenso campo dell'Arte e dello spirito? La letteratura originale è base essenziale

alla vita della compagine dei nostri complessi e senza di essa l'ascesa che noi auspichiamo rappresenterà sempre un pio desiderio. È inutile sbizzarrirsi con questo o quell'autore, con la tale sinfonia o con il tal altro pezzo celebre; sino a che non si creeranno nuove opere originali vere e proprie non si farà mai, nel campo mandolinistico, vera Arte.

Quale è la funzione dei Mandolini, delle Chitarre e congeneri nell'Arte?

Una volta ascoltando da una buona orchestra mandolinistica musica varia, ebbi a notare che nella compagine strumentale vi erano dei contrabassi a corda e dissi tra me: « che cosa rappresentano quegli intrusi?! ». Dopo due o tre antipaticissimi Fox-trott ed One-step, il programma ci regalò una Fantasia sul *Mefistofele!* Apriti cielo! Ma chi ha potuto imitare, nonchè riprodurre, i potenti squilli degli ottoni nel Prologo, chi le paradisiache note delle « falangi celesti », chi il rincorrersi affannoso dei Violini magnifici, chi gli accordi pieni dei Corni?

Il povero direttore si affannava a far suonare più forte che potesse l'orchestra mandolinistica, al punto da renderla quasi stridente, ma l'effetto non c'era, mancava anzi completamente, perchè la esecuzione mandolinistica, buona per quanto si vo-

lesse, non poteva rendere ciò che Boito ha creato per tutto l'insieme grandioso risultante della magnifica partitura!

Ed allora che cosa si va cercando, perchè proprio ostinarsi a seguire una via falsa per ottenere dei risultati tutt'altro che utili all'Arte?

Molti obietteranno che anche la Banda non dovrebbe toccare le opere scritte espressamente per la grande Orchestra. Possiamo anche essere d'accordo su questo; anche per la Banda sarebbe bene che si creasse una letteratura originale, ma tuttavia bisogna tener conto che la Banda, meno il nucleo degli archi, ha tutte le altre famiglie strumentali, e che moltissime composizioni, specialmente sinfoniche, molto bene si adattano ad essa, sia per gli effetti in genere, sia per i buoni impasti che da essa si possono trarre.

Generalizzando possiamo trovare delle lacune in tutto ciò che non è creazione originale, ma analizzando e sottilizzando esaurientemente ci accorgiamo il più delle volte che chi è che ne scapita è l'Arte vera. L'Arte con l'A maiuscola, l'Arte che si vuol porre sempre al disopra di tutto e di tutti.

Quale la giusta ed equa soluzione di sì importante problema, quali le utili correzioni per rimediare una buona volta a così gravi inconvenienti?

Lasciamo la grande Arte all'Orchestra sinfonica, la quale, con le sue mille voci e con i suoi innumerevoli colori, ci conquista e ci esalta; lasciamo alle voci umane la glorificazione della fede profonda, i canti spontanei dell'anima popolare, gli inni esultanti di gloria e di vittoria; lasciamo infine alla Banda il merito di entusiasmare le moltitudini, magari al suono di una semplice Marcia cadenzata, ai trilli dei Clarinetti, alle variazioni acrobatiche di un virtuoso di Cornetta e rinserrianoci, fiduciosi, nelle semplici e pur così suggestive ed originali armoniosità delle nostre orchestre composte di Mandolini, Chitarre e congeneri. Creiamo o sceltiamo nuove cose per essi, magari piccole cose, ma ben fatte, bene elaborate e provenienti dal nostro ardente cuore. Diamo una buona volta vita vera e propria a questi modesti interpreti dell'anima italiana e latina; scriviamo per essi come l'anima ci detta, senza fingimenti, senza banalità, senza ricercatezze, con la spontaneità dei nostri sentimenti, dei sentimenti propri ai Mandolinisti-Artisti della nuova, potente e magnifica Italia nostra.

Omero Carraro

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1928
Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

SALVATORE FALBO

L'eterna Serenata

(POSTUMA)

in partitura per quartetto

- F. SCONZO - **NANNODIA**
per Mandolino e Chitarra.
G. D'AMBROSIO - **TRAMONTO D'ORO**
Schottisch per Mandolino.

Musica pubblicata nei numeri precedenti:

1. - Mastelli - *Marcia Orientale* (Premiata) - in Partitura per Orchestra mandolinistica.
2. - Beethoven - *Scherzo* del « Settimino » Op. 20, in Partitura per Orchestra mandolinistica (Trascrizione di Carlo Allegretti).
3. - Genovese - *Piccola Bambola* - Gavotta originale in Parti staccate per Quartetto.
4. - Donati - *Amore* - Serenata per Mandol. e Chit. Munier - *Tema e Variazioni* - Studio p. Mandol. Mazza - *Messina bella* - Tarantella per Chitar.
5. - Mozart - *Marcia turca* - in Partitura per Orchestra mandolinistica (Riduz. di A. Amadei).

COMPRENSIONE

Il rinvio del nostro Concorso su questioni di pedagogia e di estetica musicale ci ha procurato nuove lettere di consenso alla nostra iniziativa, tra cui una del noto scrittore e romanziere Gaetano Messina, particolarmente opportuna per l'appello che egli rivolge alla intelligente consapevolezza ed al senso di responsabilità delle nostre Associazioni mandolinistiche, circa la loro doverosa partecipazione alla gara suindicata.

Nel pubblicare le chiare e persuasive parole dell'egregio amico nostro, a noi non resta che di augurare che l'appello suaccennato — che facciamo anche nostro — sia prontamente accolto ove esso si rivolge, così che la nostra gara possa chiudersi con risultati essenzialmente utili alla migliore valorizzazione e allo sviluppo dell'arte nostra.

Signor Direttore,

In questa vigilia di incertezze e di affannose ricerche in tutti i campi artistici pare anche a me che ogni iniziativa rivolta a promuovere un largo movimento di idee, discussioni, studi debba suscitare nei cultori delle Arti Belle un grande interesse, poiché appunto dall'esame dei problemi artistici risultano quella piena consapevolezza e quella maturità di preparazione, che sono essenziali alla fecondità delle Belle Arti. Ciò è inteso infatti dagli spiriti più antiweggenti, i quali, specie per quanto si riferisce alla Musica, avvertono la necessità di collocare in primo piano la pedagogia e l'estetica.

Ho visto con letizia quanta cordiale e fidente ospitalità la stampa ha accordata all'ultimo concorso bandito dal *Plettro* in omaggio all'importanza e all'opportunità di esso, ed ero assai ansioso di conoscerne i risultati, che mi ripromettevo copiosi e brillanti. Invece, leggo con sorpresa che tale concorso è prorogato al 15 settembre venturo a cagione della deficienza numerica delle risposte ricevute. Possibile? I lettori del *Plettro* ne sono rimasti pressoché indifferenti? Anzi, lasciando da parte la parola generica di « lettori », e riferendomi ai maggiormente interessati in questo dibattito, dirò che le Commissioni artistiche e i Direttori delle Società plettristiche e chitarristiche si sono tirati in disparte? Possibile? O, dunque, non sono essi, proprio essi i più competenti e i più designati a discutere gli argomenti posti in gara? Sì, che lo sono! E allora, perché hanno taciuto? Per timore? Per incomprendimento? Per incuria?

Timore, no, non devono averne, giacché i quesiti del concorso nella loro chiarezza e semplicità si prestano anche alle più modeste trattazioni.

È evidente che questo concorso vale quanto una delle molte gare di esecuzione, per le quali Commissari e Direttori soprattutto hanno lodevolmente sostenuti e continuano a sostenere non pochi, né lievi sacrifici. Non voglio pertanto sospettarli di incomprendimento: mi parrebbe una mancanza di riguardo alla loro capacità, un dir loro, implicitamente: — Che cosa state a fare ai vostri posti?

Non mi rimane se non credere nella loro incuria. Essi, Commissari e Direttori — mi consenta questa ripetizione, signor Direttore, — forse hanno confidato nella sapienza degli altri, e non si sono accorti che in tal modo menomavano la sapienza propria, e ritardavano lo sviluppo delle loro stesse Società. Il silenzio in questi casi,

che hanno tutta la significazione e il valore di avvenimenti, è di chi non sa dir nulla. Ed essi, invece, sono i più indicati a parlare. Parlino! Dicano, magari alla buona, le loro idee, le loro proposte, i loro giudizi; illustrino come possono e vogliono i criteri, che devono guidare le Società nella scelta del proprio repertorio. Giacché, in sostanza, mercé questo concorso si cerca di formare un programma concreto, preciso, forse definitivo nel precipuo interesse dell'Arte e delle Società, affinché queste con sicura coscienza possano seguire l'indirizzo il più possibilmente esatto, che il nostro periodico propugna, e auspica.

Gradisca, signor Direttore, auguri e saluti cordiali.

Gaetano Messina.

L'elenco dei "Pezzi imposti," per il Grande Concorso di Bergamo 13-14 Ottobre 1928

In questi giorni sono state inviate alle numerose società, circoli e quartetti iscritti al suddetto Concorso, le partiture dei pezzi imposti scelti dalla Commissione Artistica come dal seguente elenco:

- PER LE CONCORRENTI IN DIV. ECCELLENZA.
Beethoven - *Ruine d'Atene*, Ouverture
(Riduz. Campanini - Edizione A. Vizzari).
Mascagni - *Le Maschere*, Sinfonia
(Riduz. Boltacchiari - Ediz. Il Concerto).
- PER LA CATEGORIA SUPERIORE.
Cimarosa - *Le trame deluse*, Sinfonia
(Riduz. B. Mastelli - Ed. A. Vizzari).
Donizetti - Sinfonia nell'opera *Fausta*
(Riduz. G. F. Poli - Inedita).
- PER LA II CAT. - I DIVISIONE.
Schubert - *Balletto nell'Opera « Rosamunda »*
(Riduz. A. Campanini - Ed. A. Vizzari).
Falbo - II e III tempo della *Suite Campestre*
(Pezzo originale - Edizione A. Vizzari).
- PER LA II CAT. - II DIVISIONE.
Savoia - *Calma*, Notturmo
(Pezzo originale - Ed. A. Vizzari).
Coletta - *Mascherine eleganti*, Minuetto
(Pezzo originale - Edizione A. Vizzari).
- PER LA CATEGORIA SPECIALE DI CLASSIFICA.
Bolzoni - *Gavotta in Re* - Rid. G. F. Poli.
(Edizione A. Vizzari).
- PER IL CONCORSO QUARTETTI A PLETTRO.
Boccherini - *Quartetto in re* - Op. VI N. 1.
- PER IL CONCORSO QUARTETTI CON CHITARRA.
Verdi - *Oberto Conte di S. Bonifacio*, Sinfonia.

La più savia esperienza insegna che il segreto del successo delle Orchestre che si presentano a Concorsi, dipende il più delle volte dalla serietà e dal genere del pezzo o dei pezzi di libera scelta, siano essi originali, oppure trascrizioni o riduzioni di brani ritenuti e considerati come adatti ai nostri complessi.

Il nostro Repertorio a 5 Serie, assolve questo compito, e poiché ciò è stato sempre riconosciuto, vivamente lo raccomandiamo alle Orchestre e Quartetti che intendono partecipare al prossimo Grande Concorso di Bergamo.

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent 50.

Per chi studia la Chitarra

X.

La letteratura chitarristica

(Continuazione e fine: vedi numero preced.)

Fra i compositori italiani emerge il classico Mauro Giuliani, di Bologna, vissuto fra il 1780 e il 1834. Fu celebre concertista e come tale passò molti anni all'estero, rivaleggiando con Sor; ma la sua fama è legata alle sue innumerevoli composizioni (oltre 300 opere) quasi tutte originali per chitarra, e ad un metodo assai interessante per lo sviluppo della tecnica della mano destra. Le composizioni si possono dividere in tre categorie: pezzi facili in forma di studio, ad uso dei principianti, pezzi per solisti in forma di temi variati, capricci, rondò, sonatine, divertimenti, fantasie; infine duetti e terzetti di chitarra, e concerti di chitarra con strumenti ad arco o a fiato. In tutte le produzioni del grande maestro è classico lo stile, è elegante, scorrevole e varia la forma, è solida la struttura armonica. Poiché le composizioni del Giuliani non contengono mai grandi difficoltà, le consiglio a tutti i chitarristi.

Al Giuliani si può far seguire Luigi Legnani (1790-1877), pure valente chitarrista e fecondo compositore, che lasciò una produzione vastissima (circa 300 opere), in prevalenza composizioni originali: rondò, fantasie, temi variati, capricci, ecc. qualche duetto, un metodo ed alcune trascrizioni di lieve importanza. È tenuta in gran pregio una sua raccolta di capricci in tutte le tonalità. La musica del Legnani è brillante, spesso difficile, salvo qualche studio, dove, pur mantenendosi sempre elegante la forma, che non esige dal chitarrista grande preparazione tecnica.

Brillò, come chitarrista e compositore, Matteo Carcassi (1792-1853), autore di numerose composizioni di bello stile, quasi sempre facili, tra cui assai noti e consigliabili i 25 studi ed il metodo, dei pregi del quale già dissi nel precedente articolo.

Anche di Ferdinando Carulli (1770-1841) abbiamo, oltre ad un eccellente metodo, anche buon numero di composizioni in stile facile. Pregiati soprattutto sono i suoi numerosi duetti per chitarra, coi titoli di serenate, notturmi, sonate, ecc.

Ricordo ancora Antonio Nava, autore di facili composizioni e di un metodo; Giulio Regondi, che scrisse notturmi, capricci, arie variate, pezzi alquanto difficili; Fani de Ferranti ed Emilio Gardana.

Dopo aver citato i grandi spagnoli ed italiani, non posso non accennare a qualche altro straniero, che seppe arricchire la già vasta letteratura. Tra questi emerge J. K. Mertz (1806-1856), ungherese, insigne chitarrista e sommo compositore e trascrittore. Lasciò oltre 200 opere, tutte di bello stile, elegante e di sana struttura armonica. I suoi pezzi sono sempre consigliabili al chitarrista, perché, pur mantenendosi sulle posizioni facili, sanno sempre divertire per la ricchezza degli arpeggi e di altri effetti, non mai disgiunti da un buon andamento melodico.

Cito infine Leonardo De Call, tedesco, Matieka, Diabelli, Molitor e pochi altri, dei quali abbiamo un considerevole numero di studi e pezzi, tutti degni di appartenere alla ricchissima letteratura di cui può giustamente onorarsi la chitarra.

(Continua)

B. TERZI

NANNODIA

FORTUNATO SCONZO
op 10

Andante affettuoso

MANDOLINO

CHITARRA

pp

sempre pp

rall.

p in tempo

p

rall.

p in tempo

dim e rall

sempre...

pppp

Prop. dell' Editore A. Vizzari - Milano. (1928)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

L'eterna Serenata

(POSTUMA)

S. FALBO

(♩ = 108)

1.
MANDOLINI

2.

MANDOLA

CHITARRA
6^a corda acc.
a Re.

The first system of music consists of three staves. The top staff is for Mandolini, the middle for Mandola, and the bottom for Chitarra (6th string, tuned to C). The tempo is marked as *quasi piano*. The music is in 8/8 time and features a melodic line with arpeggiated accompaniment.

The second system continues the instrumental parts. It includes the same three staves as the first system. The tempo is marked as *poco rit.* (poco ritardando). The music continues with similar melodic and arpeggiated patterns.

The third system concludes the piece. It includes the same three staves. The tempo is marked as *rall.* (rallentando) and then *a tempo*. The music ends with a final melodic flourish and arpeggiated accompaniment.

A musical score system consisting of four staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom staff is a bass clef. The music features complex melodic lines with many slurs and ties. The key signature has one sharp (F#). The system concludes with a double bar line and a dynamic marking of *sfz*.

A musical score system consisting of four staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom staff is a bass clef. The system begins with a *rall.* marking and a *p* dynamic. A vertical bar line separates the first two measures from the rest. The tempo changes to *a tempo*. The system ends with a *rit. un poco* marking and a *p* dynamic. The key signature has one sharp (F#).

A musical score system consisting of four staves. The top three staves are treble clefs, and the bottom staff is a bass clef. The music continues with complex melodic lines and slurs. The key signature has one sharp (F#).

Alla gentile Signorina Maria Lauria

Tramonto d'Oro

Mandolino

SCHOTTISCH

G. D'AMBROSIO

Un po' Lento

Tempo di

pp

Schottisch

f p a tom.

po

1. 2. Fine. scherzoso

a tempo

elegante

pp

Dall'al * e segue

D. C. al Fine.

1. 2.

Prop. dell'Editore A. Vizzari-Milano. (1928)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

Breve storia della Musica

III PERIODO

(Continuazione: vedi numero precedente)

Una importante innovazione di S. Gregorio fu la creazione di una *Schola cantorum*, corporazione composta di giovanetti che il Papa, essendo anche uomo fornito di una notevole fortuna patrimoniale, appartenendo alla nobile e ricca famiglia Anicia, poté aiutare anche materialmente. Per la parte artistica non mancò mai a suo concorso tantochè egli prendeva parte personalmente allo sviluppo della *Schola*, istruendo i ragazzi con amore e con severità. A questo proposito fino al IX sec. ci conservava in Roma a detta di Giovanni Diacono biografo di S. Gregorio, la bacchetta (*virga* dice il testo latino) con cui egli eccitava l'attenzione degli scolari e il letticciuolo da cui soleva, quasi infermo, fare lezioni ad essi.

S. Gregorio seminò dunque a piene mani i germi di un movimento che doveva allargarsi in avvenire. Infatti il canto gregoriano si sparse rapidamente anche in altre regioni settentrionali di Europa, dove fu accolto con entusiasmo.

Un episodio eloquente ci dimostra la nostra tradizionale superiorità nel modo di cantare. Carlo Magno che predilesse la musica e specialmente il canto gregoriano, pregò il Papa Adriano di inviare alla sua Corte dei cantori romani per insegnare a cantare, poichè gli alemanni cantavano rudemente ed aspramente!

Nel successivo periodo storico, oscuro, fino al 1000, non vi sono purtroppo elementi e fatti che portino maggiore contributo alla musica, che rimane stazionaria, continuando però la corrente gregoriana. Fra i teorici della musica va ricordato specialmente Severino Boezio, (V sec.) che compose un'opera *De Musica*. Nel frattempo il canto gregoriano subì quelle alterazioni e cambiamenti dei quali era così geloso S. Gregorio, in modo che non possiamo affermare chi sarà effettivamente il popolo più conservatore della tradizione, che dovrebbe conservarsi se mai nel luogo di origine, cioè a Roma. Ma qui entriamo in un argomento molto scabroso, l'esame del quale troppo lungo sarebbe e forse non pertinente al nostro studio principale.

L'uso delle linee ed altre varianti, cominciò nel X sec. col monaco *Ubaldo*, belga. Ma un più concreto miglioramento, fu quello che apportò *Guido monaco aretino*, benedettino anche esso, che può considerarsi come l'inventore del moderno sistema di notazione musicale. « Questa innovazione (come notò il *Weinmann* nella sua *Storia della musica*) preparata con varie esperienze, subì per opera di Guido una riforma dei cui frutti l'umanità usufruisce anche oggi, dalla quale sorse quel rigo che, fissando ogni suono ed ogni intervallo, portò un'evoluzione immensa di cui nessuno allora poteva immaginare l'importanza e la fecondità. La memoria, fin da allora principale portatrice della tradizione, cedde il passo alla pergamena e le funzioni chironomiche del maestro passarono ai cantanti i quali da allora volsero la loro attenzione ai segni del libro corale. La stessa tradizione possedeva ormai un aiuto che le assicurava in modo sufficiente l'intelligenza delle sue antiche melodie nella loro purezza ».

In questo periodo scaturiscono anche i primi germi dell'armonia creatrice della polifonia. Ma di ciò parleremo prossimamente.

(continua)

MARIO BACCI

ANDORRA

Elogio della Chitarra

Prefazione a tutti i metodi.
L. 1,50 presso la nostra Amministrazione

L'Accademia Mandolinistica di Milano
al nostro Direttore

Milano, 20 Giugno 1928.

Egr. Sig. M.^o Cav. A. Vizzari,

La nostra Accademia nella sua ultima riunione Consigliare ha giustamente riconosciuto l'attaccamento cordiale che la S. V. ha sempre dimostrato per la nostra Istituzione, attaccamento che ci onora e di cui, con giusto motivo, ne siamo orgogliosi.

Ella, che deve con viva soddisfazione sentirsi un benemerito degli istrumenti a plettro, che vive anche un po' la nostra vita di appassionati cultori di questa espressione d'arte che purtroppo non è ancora sentita, ma che tuttavia noi riteniamo una delle più atte per l'educazione musicale del popolo; Ella, pronto sempre a combattere la modesta ma pur nobile battaglia per questo mandolino che ha saputo far ricredere avversari tenaci ed irriducibili; Ella, cui grande parte di merito spetta se le Società costituite fioriscono e vivono assimilando quel sano alimento, quale può dare il glorioso « Plettro »; Ella ha tutto il nostro attaccamento e la nostra più alta considerazione.

E pertanto ci è lieto comunicare che il Consiglio Direttivo e l'Assemblea generale dei Soci, con voto unanime e per acclamazione, ha nominato la S. V. Socio Onorario.

Voglio Egr. Maestro accettare questa attestazione di riconoscenza la quale sarà per noi di sprone, di augurio per un migliore avvenire della nostra Accademia.

p. La Presidenza
f. E. FANTONI

Accettando questa lusinghiera ed onorifica nomina a « Socio Onorario » dell'Accademia Mandolinistica di Milano, a questo valoroso sodalizio cittadino che sa tenere alto il suo prestigio ed il suo valore artistico, con un'attività sempre ispirata da nobili propositi, io rivolgo, con sentimenti di gratitudine alla sua benevolenza, la mia sincera parola di plauso ed i miei più fervidi auguri per il conseguimento di nuovi successi e di nuovi allori.

La nostra musica nel pross. Numero estivo

Per le solite ferie, i numeri del *Plettro* di Luglio e di Agosto p. v. verranno, come di consueto, abbinati in un numero unico di 12 pagine che uscirà nella prima decade di Agosto.

In questo numero pubblicheremo la musica sotto indicata che i nostri cortesi Abbonati e Lettori vedranno certamente con simpatia e gradimento, mentre nelle nostre pagine di testo, fra l'altro, riprodurremo un interessante articolo di Raymond Petit, intitolato « Elogio della Chitarra », recentemente pubblicato dalla rivista musicale *Musique* di Parigi.

1) *Zingaresca* (o Danza Tzigana) del Maestro Conte *Michelangelo Savini*, per Mandolino (o Violino) con accompagnamento di Pianoforte o Chitarra;

2) *La Giarrettiera* - Fox-trot del M.^o *Umberto Jaffe* - in parti staccate per Quartetto;

3) *Ensueno* - Serenata (stile facile) per chitarra sola di *Edoardo Cordero*.

Questo numero verrà posto in vendita (per i non abbonati) al prezzo di L. 3. All'estero L. 4.

Mandolinisti, Chitarristi! Leggete sempre il PLETTRO

Notiziario

Milano. — Alla presenza di numeroso pubblico di invitati, l'Accademia Mandolinistica, diretta dal giovane maestro Mola, giorni sono ha eseguito nella propria sede uno scelto ed applaudito programma, comprendente il 1^o tempo della *Sinfonia incompiuta* di Schubert, la *Sinfonia Le Grotte di Fingal* di Mendelssohn, i due *Preludi* della *Traviata* e la *Sinfonia Laazza ladra* di Rossini. Malgrado qualche rilassatezza nella interpretazione tempistica, i suddetti brani furono eseguiti dall'orchestra con vibranti effetti di sonorità e con lodevole compattezza.

Ottimo si è dimostrato anche il nuovo Quintetto sociale, nella esecuzione di brani di Rossini, Coletta, ecc.

— Il Circolo « Rinaldi » ha tenuto con vivo successo nel padiglione della Dalmazia ed al teatro della testè cessata Fiera-Esposizione, due riusciti concerti che procurarono agli esecutori ed al direttore Rinaldi le più festose accoglienze. In uno dei suddetti concerti fu eseguita la *Suite Marinaresca* del nostro Amadei e l'Intermezzo arabo *Nell'Oasi* del Marti.

Torino. — L'Orchestra a plettro del Dopolavoro Aziende S.I.P. (ex Bustesi) di Busto Arsizio, ha tenuto giorni sono nel Teatro Rossini rigurgitante di pubblico un bellissimo concerto con importante programma. I bravi mandolinisti bustesi ed il direttore Cicogna si ebbero festose e cordiali accoglienze.

Alessandria. — Partecipando ad una serata benefica organizzata dal Circolo « Fede ed Azione », l'orchestra dell'U.M.A. ha svolto, sotto la guida del M.^o Guazzone, uno scelto programma, riscuotendo unanimi applausi dal colto e numeroso pubblico presente.

Bologna. — Il Circolo « Regina Margherita » di Ferrara ha tenuto il mese scorso al teatro del Corso un concerto con esito brillantissimo. I giornali cittadini hanno pubblicato i più vivi elogi all'orchestra, ed al maestro Michelini che la dirigeva.

Udine. — Un nuovo successo ha conseguito il Circolo « Marzuttini » con un riuscito concerto dato nella sala del Dopolavoro locale. Il concerto ebbe inizio con la originalissima *Marcia Orientale* del Mastelli, salutata alla fine da nutriti e prolungati applausi. Il Circolo è validamente diretto dal M.^o Nardelli.

Modena. — L'Orchestra a plettro modenese, egregiamente diretta dal M.^o Primo Silvestri, ha dato nel Salone S. Vincenzo un nuovo concerto con programma variato. Il numeroso pubblico intervenuto ha salutato ogni numero del programma con applausi prolungati.

Venezia. — Dai giornali apprendiamo che cento *plettristi* (??) di Ferrara parteciperanno alla manifestazione folcloristica che avrà luogo prossimamente in detta città. In verità la nuova denominazione che si vorrebbe dare ai nostri « mandolinisti » ci sembra davvero assai poco appropriata. È la stessa cosa come voler chiamare « archisti » i violinisti!!!

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO

insuperabile per finezza.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

